

Regione Emilia-Romagna  
**CAPABILITIES: Il Fondo sociale europeo e le politiche regionali per lo sviluppo e la coesione**

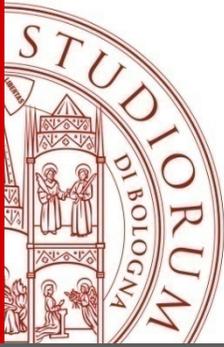
---

***Capabilities, competenze e sviluppo economico: tra capitale umano e sviluppo umano***

**Gilberto Antonelli**

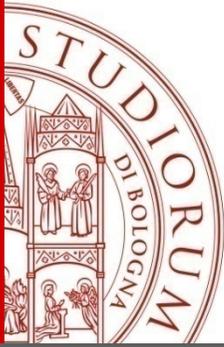
Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Bologna;  
School of Development Innovation and Change (SDIC)

Bologna, 15 marzo 2017



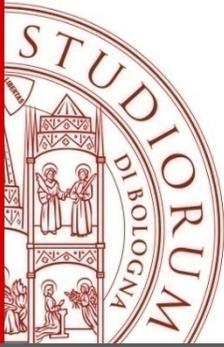
## Sommario

- Sappiamo da tempo che globalizzazione dei mercati e innovazione tecnologica e organizzativa richiedono l'acquisizione di capabilities e competenze distintive per imprese e lavoratori (Reich, 1992)
- Stiamo imparando che la globalizzazione evolve e ne stiamo vivendo una seconda fase, con un fabbisogno di capabilities e competenze anch'esso in evoluzione
- Conosciamo cinque approcci nella letteratura economica, ognuno con pregi e difetti di focalizzazione
- L'evoluzione in atto sembra portare alla necessità di una maggiore integrazione tra di essi. Proviamo ad interrogarli in parallelo cercando nuove sintesi



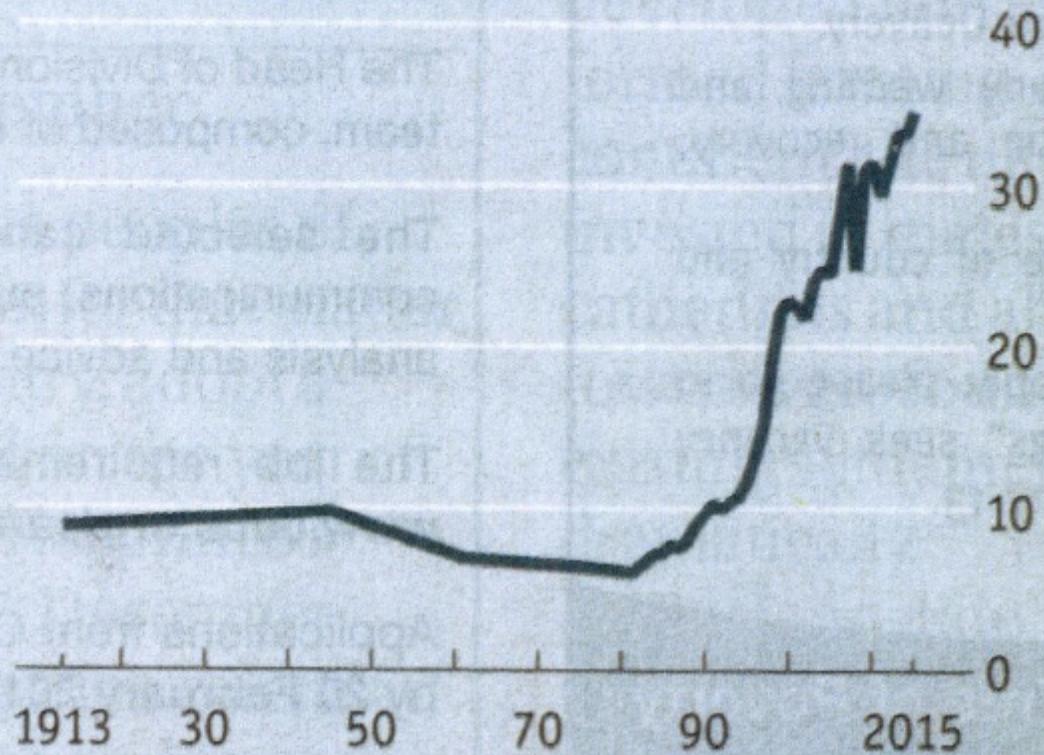
## Fasi della globalizzazione

- Si accumulano trasformazioni indotte da globalizzazione dei mercati e crisi globale
- Impiegando come indicatori di globalizzazione stock e flussi di IDE, dopo la forte internazionalizzazione delle economie nazionali tra il 1870 ed il 1913, si nota come dal 1930 al 1970 lo stock di IDE si riduce di circa 1/3 in rapporto al PNL globale.
- All'inizio degli anni 1990', circa 26 anni fa, dopo la caduta del muro di Berlino, lo stock di IDE iniziò a crescere molto rapidamente, tanto che l'85% dello stock globale di IDE si è creato dopo il 1990.
- Questa è una delle evidenze empiriche più importanti sul decollo della globalizzazione dei mercati. (FIG. 1.)

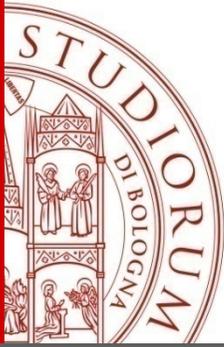


## In the long run

Stock of foreign direct investment  
As % of global GDP

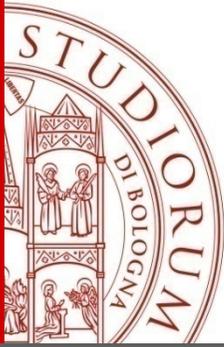


Sources: Arvind Subramanian and Martin Kessler

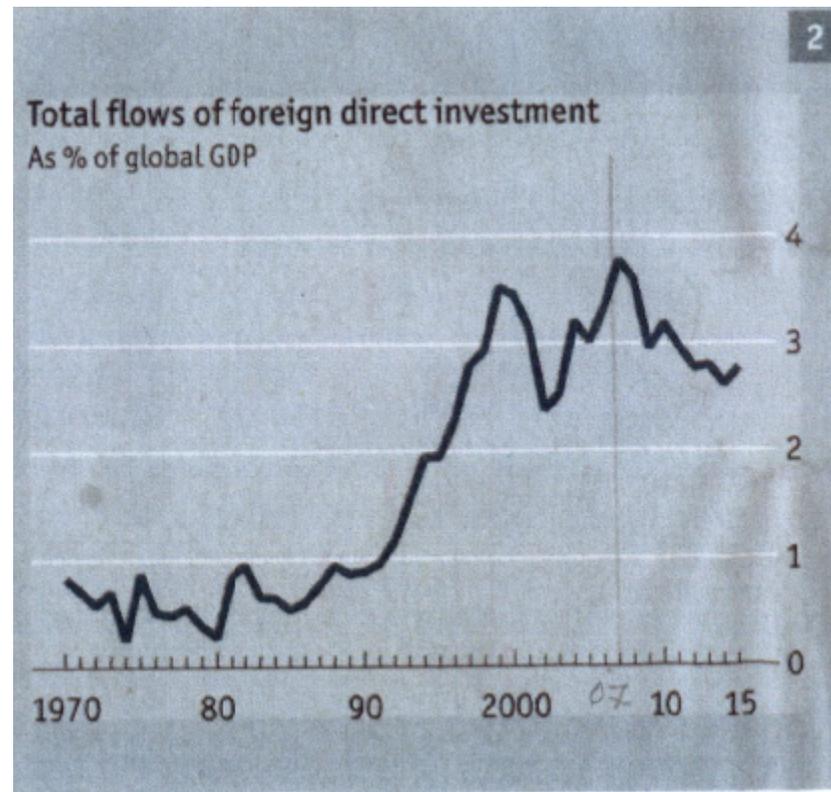


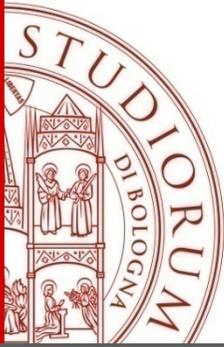
## Fasi della globalizzazione

- Il processo continua, pur con forti oscillazioni dopo l'anno 2000, ma il flusso di IDE sta rallentando in modo alquanto persistente dal 2007. (FIG.2)
- Diversi esperti distinguono quindi due fasi (*The Economist*, January 28<sup>th</sup> - February 3<sup>rd</sup> 2017).
- La prima fase andrebbe dall'origine nel 1990 al 2007 e la seconda dal 2007 in avanti. La crisi sistemica globale farebbe da spartiacque.
- Nella seconda fase la ricerca del vantaggio competitivo darebbe luogo ad uno sviluppo globale diverso da quello che conosciamo più attento al presidio dei mercati di sbocco.



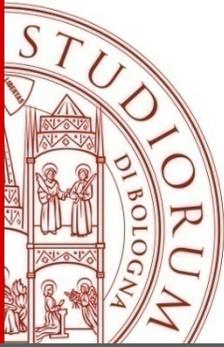
## Fasi della globalizzazione





## Un nuovo ambiente globale

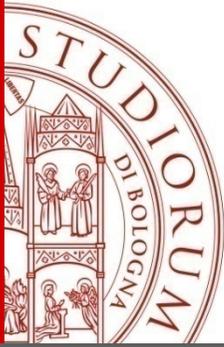
- Lo sfruttamento pregresso di economie di scala, arbitraggio e shopping del diritto sta generando tre nuovi strati di imprese:
  - i. uno strato superiore di grandi imprese globali che cercano di farsi largo negli host countries (es. General Electric, Emerson, Siemens);
  - ii. uno strato di grandi imprese digitali e che fanno business con la proprietà intellettuale, le quali si confrontano con un orizzonte di incertezza sul quadro normativo (es. Google, Netflix, imprese farmaceutiche);
  - iii. una coorte emergente di imprese di minori dimensioni che utilizzano l'e-commerce per le proprie transazioni su scala globale (es. PMI occidentali che esportano in Cina).



## Filoni di letteratura economica rilevanti Leoncini, Montresor (2008)

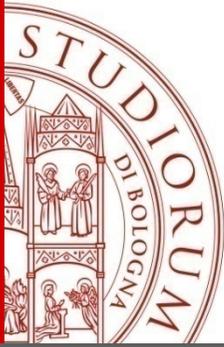
(1) Capacità dinamiche e organizzazione interna dell'impresa –  
la via dell'organizzazione interna alle dynamic capabilities

- Sin dalla coniazione del concetto (Teece, Palmisano, 1994; Teece et al. 1997) si è capito che il progresso tecnologico fondamentale e le altre fonti di cambiamento, comprese quelle connesse alla globalizzazione dei mercati, portano alla selezione ed al successo di alcune imprese e non di altre.
- Ciò è dovuto non solo alle strategie messe in atto dalle imprese, ma anche e soprattutto al fatto che le imprese dispongono di differenti capacità per adattarsi al cambiamento – differenti dynamic capabilities.



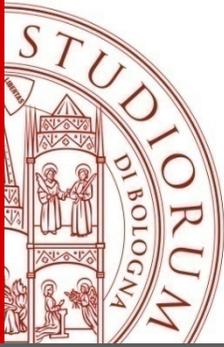
## Filoni di letteratura economica rilevanti

- La nostra comprensione è stata arricchita in molti ambiti e questo filone ha consentito di focalizzare l'attenzione su problemi come le learning traps, la managerial myopia, la difficile stoccabilità delle conoscenze.
- Tuttavia è emerso un difetto di focalizzazione. Sono rimasti in secondo piano gli aspetti esterni, relazionali e di contesto che influenzano le dynamic capabilities delle imprese.



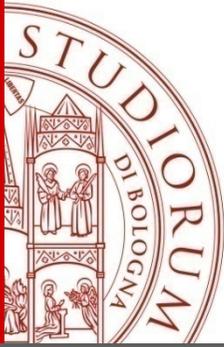
## Filoni di letteratura economica rilevanti

- (2) Capacità dinamiche e sistemi locali di produzione - la via dell'ambiente esterno o dell'organizzazione esterna all'impresa
- Il contesto esterno alle imprese (descritto spesso con parametri esogeni) codetermina le loro capacità dinamiche.
  - La performance finale delle imprese dipende in modo cruciale dalle condizioni socio-economiche del sistema locale di riferimento, dalle infrastrutture materiali e immateriali fruibili e dal contesto istituzionale. (Becattini, 1987; 1990; Brusco, 1982)
  - La nostra comprensione è stata arricchita da diverse generazioni di studi riguardanti l'economia italiana ed il ruolo in essa giocato dai distretti industriali.



## Filoni di letteratura economica rilevanti

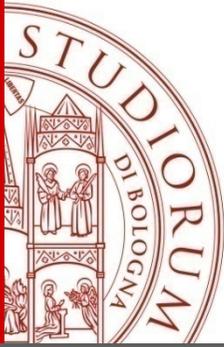
- Rappresentati come consociazioni di PMI, come gruppi d'impresa, come sistemi locali del lavoro o come veri e propri sistemi cognitivi.
- Tuttavia, anche in questo caso emergono difetti di focalizzazione. Tra questi, il fatto che l'impresa rischia di rimanere praticamente indistinguibile dall'ambiente a cui appartiene; il fatto che l'analisi induttiva si limiti alla descrizione del caso emblematico; il fatto che risulta opaco il processo di trasferibilità dei casi di successo.



## Filoni di letteratura economica rilevanti

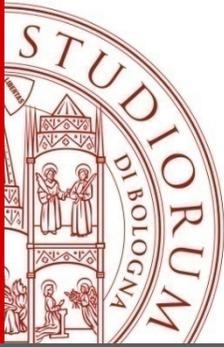
### (3) Capacità dinamiche e competenze - la via delle capabilities sociali e individuali

- L'analisi delle capacità dinamiche viene ricondotta volta a volta al livello micro, meso e macroeconomico. Mercati del lavoro e sistemi educativi rivestono un ruolo cruciale.
- Questo filone combina differenti linee di ricerca centrate su: domanda e offerta di individuale di skills (Ashton, Green, 1996) e learning function; firm capabilities (Loasbi, 1996); capitale sociale e sviluppo locale (Trigilia, 2001); social capabilities che influenzano il potenziale di crescita dell'economia (Abramovitz, 1986).



## Filoni di letteratura economica rilevanti

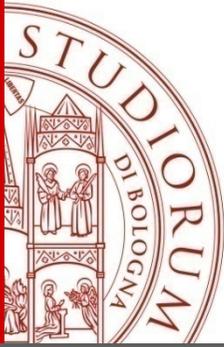
- Sotto certi aspetti può rientrare in tale filone anche la letteratura sulla varietà dei modelli di capitalismo (Amable, 2000, 2003).
- Pure in questo caso possono emergere difetti di focalizzazione. Tra questi, il fatto che le competenze organizzative rischiano di essere pensate come una semplice somma di skill individuali.
- La difficoltà di misurare fenomeni complessi come il capitale sociale spesso non aiuta.



## Filoni di letteratura economica rilevanti

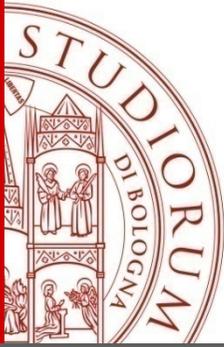
### (4) Capitale umano - la via dei mercati efficienti del lavoro qualificato

- Il filone, in presenza di eterogeneità dei posti di lavoro e di una struttura retributiva intertemporale data, affronta il problema dell'allocazione ottimale del tempo di mercato a disposizione dell'individuo tra occupazioni che garantiscono un reddito immediato ed occupazioni che garantiscono un reddito più elevato ma differito. (Mincer, 1974; Schultz, 1961; Becker, 1975)
- L'enfasi è posta sull'investimento in capitale umano da parte dell'offerta di lavoro nel lungo periodo.



## Filoni di letteratura economica rilevanti

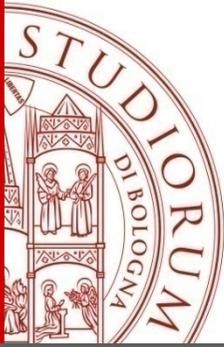
- Il capitale umano è concepito come acquisizione di skill cognitivi in grado di accrescere la produttività e l'occupabilità individuale.
- L'equilibrio di mercato di concorrenza perfetta e la conseguente disuguaglianza personale nei redditi vengono spiegati dalla teoria dei differenziali compensativi di Adam Smith (1776).
- Questo modello ha diversi pregi a partire dalla sua compattezza analitica, ma è proprio a partire da alcuni suoi difetti di focalizzazione che si possono cercare nuove sintesi.



## Filoni di letteratura economica rilevanti

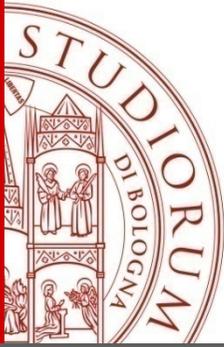
### (5) Sviluppo umano - la via della cooperazione allo sviluppo

- La letteratura scientifica di riferimento per quanto riguarda il concetto di sviluppo umano si focalizza sul capability approach Anand and Sen (1997).
- Dato che ne ha già parlato Stefano Zamagni sarò ancora più stringato.
- Noto solo che tale approccio, sviluppato da Amartya Sen, si incardina su una linea di riflessione teorica in cui secondo Alkire (2010, pp. 14-15)
- “... the capability approach explicitly draws on a long lineage of thinkers, including Aristotle, Smith, Kant, Mill and Marx among others.



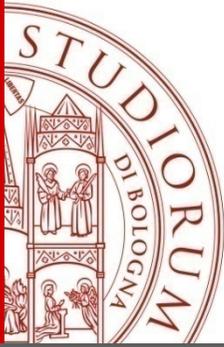
## Filoni di letteratura economica rilevanti

- Prosegue: “In the more recent past, Sen acknowledges the Basic Needs approach ... Whilst acknowledging many authors and sources, the capability approach drew together several aspects only some of which have been stressed in previous approaches. Some of the key features of this work are:
  - - a focus on people as the ‘ends’ of development; clarity about ends and means. People-centred.
  - - a substantive notion of freedom related to well-being (capabilities) and agency (empowerment)
  - - a focus on that freedom being ‘real’ – not just paper freedom but an actual possibility



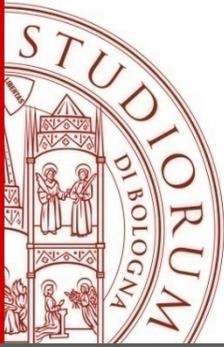
## Filoni di letteratura economica rilevanti

- - a well-being objective that includes multiple capabilities – that need not be unidimensional
- - stable curiosity regarding the causal connections between different dimensions of human development and between economic growth and human development
- - a focus on supporting people as active agents, not passive victims, of development
- - an ability to prioritise capabilities for poor people across time while keeping in view the development of rich persons and of non-material capabilities.”



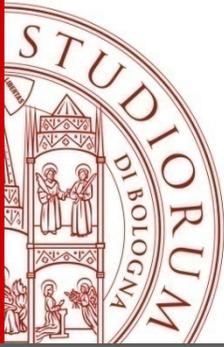
## Filoni di letteratura economica rilevanti

- Se questo filone ha un difetto di focalizzazione questo probabilmente sta nel collocare la riflessione in una sfera di riflessione troppo distante dall'impresa.
- Ma questo è vero solo in parte, dato il fabbisogno di sostenibilità (economica, ambientale, sociale) e all'inclusione sempre più spesso evidenziato quando si parla di crescita e sviluppo economico in un contesto di profonda disuguaglianza multidimensionale.



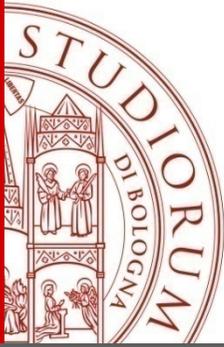
## Sono possibili nuove sintesi?

- Proprio a partire dai difetti di focalizzazione della teoria del capitale umano si possono forse cercare nuove sintesi.
- Infatti, l'adeguatezza di tale teoria ai tempi che viviamo è severamente messa in discussione da almeno tre punti di vista.
- Il primo è stato sollevato da James Heckman (2013; Cunha, Heckman and Schennach, 2010) e riguarda il fatto che la teoria trascura completamente istruzione e l'accoglienza nella prima infanzia. Ciò porta a concentrare l'analisi su un arco di vita limitato degli individui in cui scelte fondamentali e irreversibili riguardanti l'accumulazione di conoscenze sono state già compiute. Limita anche la capacità della teoria di descrivere, interpretare ed agire su povertà e la disegualianza.



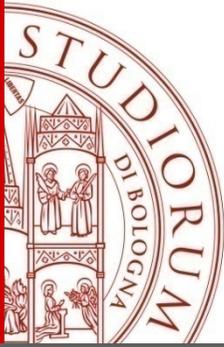
## Sono possibili nuove sintesi?

- Il secondo punto di vista è stato sollevato ancora da James Heckman (2014) e si colloca in connessione con alcune considerazioni che abbiamo fatto sul processo di globalizzazione.
- La teoria del capitale umano trascura il ruolo delle conoscenze non cognitive che, accanto a quelle cognitive, plasmano il capitale umano e la sua efficacia. Ciò porta a limitare l'analisi ad un sottoinsieme delle caratteristiche umane che rendono impossibile qualsiasi interazione tra capitale umano e capitale sociale, mentre proprio il concetto di sviluppo umano può rappresentare un ponte importante tra gli altri due concetti, lungo linee già delineate da Bourdieu (1979, 1985).



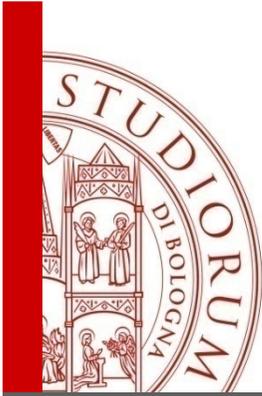
## Sono possibili nuove sintesi?

- Il terzo punto di vista è stato sollevato da studi che hanno esaminato l'applicabilità della teoria del capitale umano a contesti economici post-Fordisti (Antonelli, Cainelli, 2001) e ad economie caratterizzate da polarizzazione dell'occupazione e da contrazione della classe media (Autor, Katz, 2010). Ciò porterebbe a limitare l'analisi ad un gruppo sociale in declino caratterizzato da retribuzioni medie, trascurando gli altri gruppi sociali a bassa e alta retribuzione.
- Focalizzando maggiormente l'analisi su struttura economica ed embeddedness delle risorse umane, riusciremo a capire meglio le dimensioni di bene sociale che caratterizzano il capitale umano, accanto a quelle di bene privato.



## Sono possibili nuove sintesi?

- Questo ci può aiutare a prevedere l'evoluzione della qualità dei posti di lavoro e di fabbisogno di nuove competenze in atto negli scenari che si prospettano.
- Mi riferisco in particolare a due scenari globali alquanto critici centrati su: polarizzazione dell'occupazione e robotizzazione, da un lato, sharing economy e uberizzazione, dall'altro.
- Mi riferisco anche a due scenari settoriali che sembrano proporre soluzioni costruttive: industria 4.0 e competenze digitali, da un lato, economia circolare e green jobs, dall'altro.



Grazie per l'attenzione!